Anno XI N. 52 — Udine, Venerdì-Sabato 2-3 marzo 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 35
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 febbraio 1888.

Siamo affetti di *Brunite*. A quest'ora che vi scrivo, avrete già rilevato dai telegrammi sparsi per i quattro venti come ieri si volle fare un'apoteosi dell'eretico nolano. La massoneria si è mossa a tutto potere per riuscire nello intento di fare uno sfregio alla Roma dei papi, ed al papa istesso. La letizia dei cattolici di tutto il mondo per la fausta ricorrenza del giubileo sacerdotale del santo Padre; gli omaggi che piovvero al grande pontefice da tutto l'orbe cattolico e dalle stesse nazioni protestanti e fin dagli infedeli, tornarono tanto veleno negli stomachi massonici, vi generarono la più atra bile, e si volle vomitarla nella speranza che la immonda bava inzozzasse Roma cattolica, e la sede di Pietro; ma vi assicuro che in onta al baccano, alle bestemmie, alle calunnie slanciate contro la cattolica Chiesa, non riuscirono i vili servi di satana che a stomacare non solo i buoni e gli indifferenti, ma moltissimi ancora di quanti si professano tutt'altro che *clericali* o papalini.

La sempre scurrile *Riforma* incominciò a descrivere quella apologia del delitto coll'accennare con un gaudio satanico come sia stato scelto per luogo più acconcio a ciò ch'essa chiama « l'apoteosi del Bruno » l'aula massima del collegio romano già sede dei r. r. padri gesuiti prima che la massoneria s'insediasse nella eterna città. Col ricordare tale scelta del locale volle la maligna *Riforma*, offendere subito la compagnia di Gesù tanto benemerita della Chiesa e della stessa civile società, a cui fu larga sempre di lumi coi severi ed acutissimi suoi studi. Ma l'insulto scagliato dall'organo crispino contro i buoni e dotti Padri che per lunga serie di tempo educarono alla fede, alle lettere ed alle scienze tanta gioventù italiana ed estera nel collegio romano, ricadè ben presto su Crispi e suoi satelliti. La gioventù educata ora nel collegio romano, — non appena i suoi atei professori avevano con essa inneggiato nella grande aula al sostenitore di ogni diabolica dottrina, cui un Moleschott elogia, allo eretico che il Carducci scimiotteggia coi suoi inni a satana, all'inverecondo che Crispi onora ed imita, al pazzo che il Morselli celebra, tutti quei giovani, tronfi di vedere che la mania per il Bruno era divisa dai loro professori e perfino dal ministro neo-eletto della pubblica istruzione, — sicuri di esser padroni del campo, dacchè il Crispi in persona aveva presieduto la commemorazione da loro fatta splendida con tanti precedenti richieste ed atti di insubordinazione, vollero che anche al di *fuori* dell'aula si facesse baccano.

Quindi, coi rappresentanti di varie associazioni, preceduti dalle bandiere, si recavano a Campo di Fiori dove si vuole innalzato il monumento. Là, emesse le solite grida, i soliti abbasso ed i soliti evviva, pensarono di voler protestare contro il municipio che non s'era dato per inteso di quella diabolica festa. Detto fatto; urlando da forsennati arrivarono a piedi della gradinata che conduce al Campidoglio. E non bastarono carabinieri, nè delegati di pubblica sicurezza, nè guardie per trattenere quella scolaresca, educata non dai gesuiti ma dai mangiapreti. Bisognò ricorrere ai distaccamenti di truppa. Ed intanto che questi arrivavano, i dimostranti si ribellarono alla forza pubblica; delegati, carabinieri, guardie furon fatte segno ai più triviali insulti; colle grida di « viva Giordano Bruno, morte al papa », si associarono le altre grida di « morte ai preti, abbasso i clericali, abbasso le oche capitoline, morte ai sbiracci, giù i sicari prezzolati » ed altre simili gentilezze, venendo pure alle vie di fatto contro alcuni sacerdoti francesi che disgraziatamente passavano per colà, e contro alcune delle guardie di pubblica sicurezza che restarono mal concie per pugni e calci ricevuti, e forse anche scambiati. Si voleva da quegli eroi dimostranti, passare dal Campidoglio al Vaticano. Ma imaginarsi se il momento era opportuno: Crispi può permettere, in onore alla massoneria di cui riscuote sempre gli *omaggi*, che la pubblica *forza*, i rappresentanti dell'ordine e della legge, siano insultati, scherniti, presi a calci ed a pugni, obbligandoli a non valersi neanco dei legittimi *mezzi* di difesa, come può permettere che, in omaggio alle famose guarentigie, si gridi « morte al papa », ed in omaggio al progresso che grida contro i roghi si squartino fors'anche dagli studenti i preti ed i clericali; ma non poteva permettere, per amore della pagnotta, che i rappresentanti delle altre potenze potessero riferire ai loro governi che l'attuale ministro aveva tollerato che sotto le finestre del Vaticano si gridasse morte al papa. Perciò, con un aumento di truppa si tagliò la strada ai dimostranti, e si fecero anche alcuni arresti.

La *Riforma* le tocca appena queste scenacce, che compromettono, non solo l'onore, ma perfino la sicurezza della nazione. L'organo crispino si contenta di ricordare con gaudio che fu fatta l'apoteosi di Giordano Bruno nell'ex-collegio dei padri gesuiti. Va bene però che si registri, per la storia, come escono dall'ex-collegio dei gesuiti i giovani educati dagli onorevolissimi professori, nemici dei gesuiti e del papa, inneggiatori di ogni più vile eretico.

F.

AL VATICANO

Il Papa ai pellegrini tedeschi.

La devozione inverso di noi dei cattolici tedeschi non viene confermata solamente dal vostro indirizzo, o diletti figli, ma altresì dalla numerosa e nobile corona che voi ci fate. Per la qualcosa assaissimo ci allieta la vostra presenza e coll'usata paterna benevolenza noi accogliamo l'espressione dei sentimenti, che in tutti voi sono uguali e identici.

Quanto poi agli sperati incrementi della Chiesa, ai quali testè accennò l'indirizzo vostro, ne accettiamo esultando l'augurio. Imperocchè qualcosa potremmo desiderare di più, e quale stimare più degna della cure dell'ufficio nostro santissimo dei perpetui e tranquilli progressi del cattolicismo? e questi principalmente fra di voi, o figli diletti, la cui costanza nella religione avita venne abbastanza posta alla prova da diverse e difficili vicende. — Del resto niuno negherà essere di gran momento e straordinaria manifestazione d'amore, quegli omaggi, che ora con ammirazione si vedono tributati da per tutto al vicario di Gesù Cristo, specialmente se si considerano quanti sieno gli artifici e la potenza dei nemici. Rivolti gli sguardi da ogni parte della terra in questa Sede del beato Pietro, una sterminata moltitudine rende a Gesù Cristo la più spontanea testimonianza della sua fede, e col fatto proclama quanta virtù a comune salvamento si contenga nel romano pontificato. Pertanto è da desiderare e da scongiurare Iddio affinchè colla sua grazia mantenga e sempre più largamente propaghi questo germoglio di sentimenti certamente giovevoli non solo alla Chiesa ma ancora agli imperi ed agli Stati. — Nella qual cosa noi, secondo si conviene al nostro ufficio, con tutto l'animo e con tutti gli sforzi ci studiamo di piegare alla verità i pregiudizii delle menti, affinchè, deposto ogni sospetto, gli uomini lascinsi risanare dai loro mali, nè più oltre si oppongano a che questa virtù divinamente ingenerata della Chiesa cattolica influisca largamente sopra tutta la vita privata e pubblica. Anzi, se noi ricusiamo di sottostare al potere altrui, se con animo costante rivendichiamo i nostri diritti e li rivendicheremo, vi siamo mossi ancora principalissimamente da quel motivo che venne testè da voi ricordato;

APPENDICE 120

Il piantatore della Martinica

Quando Ephraim fu di ritorno al monastero, raccontò a Padre Pacifico quello che avea tentato presso il vecchio ebreo.

— Voi foste generoso e imprudente! rischiaste la vita.

— Lo so; ma sono riuscito a procurare un po' di conforto a quel disgraziato; e fu il *nome del Salvatore quello che mi colpì* le orecchie al momento in cui il vegliardo spirò.

Padre Pacifico non replicò.

Intanto il monaco, per mantenere la promessa fatta ad Ephraim, cominciò fin da quel giorno ad occuparsi dei preparativi per il viaggio a Betlem.

Lavergne, Bouchè e Ricard si unirono alla carovana, e per tre giorni i pietosi pellegrini dimenticarono nella grotta benedetta, al ricordo delle sublimi memorie che essa ridesta, i dolori del passato e le incertezze dell'avvenire.

Quella corsa fu per Ephraim feconda delle emozioni più consolanti, e le più dolci.

L'amore di Gesù Bambino gli penetrava l'anima; la soavità della culla temperava l'asprezza della *Via dolorosa*. Gli pareva che Gesù nelle braccia di Maria gli sorridesse con infinita mansuetudine.

Il Signore, dopo aver atterrato Ephraim sul Calvario, pareva volesse ora colmarlo di ineffabili consolazioni nel luogo istesso dove avea voluto nascer povero, debole, umile per la salute del mondo.

Ma quelle pure gioie non snervarono punto il coraggio e le risoluzioni del giovane convertito.

Egli avea promesso di combattere la sua battaglia.

Lasciando Betlem, egli si sentiva sempre più forte.

Il ritorno a Gerusalemme ebbe le tristi impressioni di un addio.

La fontana di Siloe gli fornì un piccolo fiore; un francescano gli fece dono di un ramoscello d'olivo colto nell'orto dell'agonia; il giovane tra una pagina e l'altra dell'Imitazione che gli aveva donato Padre Pacifico, chiudeva fiori e foglie raccolte nella terra benedetta.

Ephraim presentiva tutta l'amarezza che avrebbe provato al dipartirsi da quel suolo improntato dalle orme di Gesù; l'idea di doverne uscire gli strappava le lacrime.

Nell'ultimo colloquio con Padre Pacifico, Ephraim ebbe un'ultima debolezza; ma il monaco gli disse con voce ferma:

— Andate ed evangelizzate.

Le mani tremolanti del vecchio francescano si posarono sul capo chino di Ephraim; la benedizione del monaco santificò la tristezza del giovane, quando questi si rialzò, il frate se lo strinse al seno.

— Le braccia della croce si stendono dappertutto, figlio mio; e noi alla sua ombra ci ritroveremo.

La sera istessa di quel giorno Lavergne, Richard e Bouchè riprendevano in compagnia di Ephraim la via di Francia.

Una sera, mentre la nave che portava i pellegrini facea rotta su Marsiglia, Ephraim disse a Lavergne:

— Quantunque ancora poco tempo fa io appartenessi ad un'altra religione che la vostra, ho assai amato l'eloquenza per augurarmi di sentire i grandi oratori. Mi è più d'una volta capitato di entrare a Notre-Dame. Un celebre monaco vi predicava; la sua parola immaginosa, quasi direi appassionata, mi ha più di una volta impressionato. Quell'uomo ha dovuto certamente soffrire; perchè spesso una specie di amarezza si mescolava al fascino della sua eloquenza. Egli mi attirava come un enigma, come un abisso. Dacchè il mio cuore è cambiato, dacchè il vostro amico Ephraim ha ricevuto il battesimo nel luogo istesso in cui Gesù ha versato il sangue per lui, io mi sono ricordato più di una volta del predicatore di Notre-Dame. Credete voi che egli mi accoglierebbe e mi guiderebbe nel nuovo cammino che sono chiamato ad intraprendere?

— Volete voi parlare di Padre Anselmo? disse Lavergne dopo alquanti momenti di silenzio.

— Appunto.

— La vostra domanda mi turba e mi imbarazza più che non crediate; che cosa potrei opporre al vostro desiderio? su quali ragioni fondarmi per consigliarvi a mettere l'anima vostra in altre mani? In verità io non saprei precisarlo in *modo* assoluto; ma pure non credete voi che, prima che scoppi l'uragano, non se ne abbia sentore?

— Io il credo.

— Ebbene, lo stesso accade, almeno a me, nell'ordine morale; io indovino uno spirito turbato dall'orgoglio, agitato da sfrenati desideri di libertà; e sotto la veste della parola si presenta alle volte l'intimo sentimento della ribellione.

— E voi accusereste?...

— Io non accuso; sa il cielo, tuttavia che cosa darei per non sentire verso Padre Anselmo la diffidenza che io provo; e notate ch'io non sono solo in questi sentimenti; Padre Anselmo ha già suscitato inquietudini nei difensori della Chiesa; egli ha già più d'una volta fatto opposizione alla Santa *Sede*, e *Dio* non voglia che il pastore non si cangi in lupo rapace; Dio non voglia che il demone dell'orgoglio non soggioghi quest'anima, come ha soggiogato gli angeli cattivi.

— Oh! sarebbe orribile!

— Presso il Gethsemani voi avete traversato la strada nella quale Gesù ha ricevuto il bacio di Giuda; il tradimento dell'iscariota non impedì al *Credo* degli Appostoli di rimbombare nel mondo tutto; l'avarizia, la viltà, la disperazione di uno non impedirono agli altri discepoli di versare il loro sangue per la glorificazione della fede predicata dal loro maestro.

— Ma, adunque venderebbe egli pure l'anima sua per un denaro, Padre Anselmo!

(Continua).

vale a dire affinchè riavuta e fermamente stabilita, nel modo che è necessario, la nostra libertà, possiamo appieno e facilmente da per tutto giovare al genere umano.

Ma all'autorità ed alle nostre cure apostoliche deve corrispondere l'opera consentanea dei popoli; cioè animo volonteroso, docile alla cristiana disciplina, e specialmente animato e confortato da virtuosa costanza, affinchè se per la religione e la giustizia sovrastino molestie accorra e le incontri volontieri.

Per quanto si riferisce a voi, diletti figli, nelle lettere encicliche ai vescovi della Prussia e testè ai vescovi della Baviera abbiamo ordinato più cose, richieste dal bisogno, le quali, per quanto vi sta a cuore la vostra salute, religiosamente osserverete, ciascuno per la propria parte. — Tempi difficili sono venuti; ma i cattolici della Germania sono avvezzi alle difficoltà dei tempi. Inoltre a togliere di mezzo ciò che più impediva l'incolumità e la libertà del cattolicismo nella Prussia, fatte pratiche coll'augusto imperatore e re, dandovi opera i ministri di lui, in gran parte siamo riusciti. E in questo argomento molto confidiamo anche nell'equità degli altri principi della Germania. — Resta, o diletti figli, che sempre favoriate e manteniate fra di voi la concordia delle menti e delle opere, la quale per esperienza conoscete quanto importi; e abbiate sempre presente esser necessario in tutte le cose alla costanza della virtù aver compagna la prudenza.

E Dio difensore della sua Chiesa vi assisterà propizio: e coll'aiuto di lui copiosi frutti trarrete dalla vostra perseveranza. Auspice della celeste protezione del quale, e insieme in attestato e prova della nostra benevolenza vogliamo che sia la benedizione apostolica che con tutto il cuore impartiamo a ciascuno di voi, alle vostre famiglie e a tutti i cattolici della Germania.

ITALIA

Milano — *Agape ai poveri in onore del S. Padre Leone XIII.* — Per festeggiare il decimo anniversario dell'incoronazione del santo Padre Leone XIII, il benemerito circolo de' SS. Ambrogio e Carlo di Milano darà *anche quest'anno*, e precisamente domenica ventura, 4 marzo, un'agape a 100 poveri, in un locale in Via Vittoria, caritatevolmente concesso a questo pio scopo.

Monza — *L'elefante del serraglio Bach.* — Dovendo il serraglio Bach esser trasportato a Monza, per una breve permanenza colà, l'altro giorno l'elefante *Tom* venne ospitato provvisoriamente nello stallaggio dell'osteria del *pesce*. Ma verso le tre pom., non si sa per qual cagione, imbizzarritosi, rotta la catena che lo legava ed uscito nel cortile, cominciò a *mettere* a soqquadro e spezzare colla proboscide quanto gli venia dinanzi. Si dovette correre immediatamente a Porta Genova ad (Milano) avvertire il domatore, che giunto e presentatosi all'*infuriato* animale, con un solo cenno lo rese mansueto e lo tornò a legare dove era prima.

Roma - *Un Napoleone che si dimette.* - Secondo il *Gaulois*, il principe Luigi Napoleone ha rassegnato le sue dimissioni da ufficiale italiano. Nei circoli politici di Parigi la notizia è assai commentata.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Sempre della neve.* — Per dare una idea della quantità enorme di neve caduta in Ungheria, basta accennare che le ferrovie ungheresi dello Stato, oltre al danno patito per le interruzioni del movimento, spesero fino ad ora ben 340,000 fiorini per lo sgombero della neve dai binari.

Francia — *Sempre per la pace.* — Nei circoli marittimi comincia a disegnarsi una certa opposizione all'ammiraglio Krank.

Lo si accusa di non aver compresa l'urgenza della situazione e di non essere stato più severo con la Società dei *Chantier e forges della Mediteranèes*, di cui era presidente, e che non ha ancora consegnato la corazzata *Marceau*.

— Procedono sempre con grande attività lavori negli arsenali.

L'ammiraglio Augey Dufresse ha preso possesso a Tolone con grande solennità nelle funzioni di maggiore generale della flotta del Mediterraneo.

Turchia — *Sempre incidenti.* — Si hanno da Beirouth queste informazioni sul nuovo incidente di Damasco:

Il 24 corrente, alle 4 pom., un ebreo algerino condotto in prigione da otto gendarmi, comandati da un ufficiale, passando davanti al consolato di Francia, ha potuto sfuggire ai gendarmi e rifugiarvisi.

I gendarmi lo seguirono per riprenderlo; e ne seguì un conflitto fra essi e le guardie consolari.

Furono tirati in aria due colpi di fuoco; si trassero le sciabole, e un gendarme fu ferito, un altro rimase prigioniero.

Cose di Casa e Varietà

Lettera circolare del nostro Arcivescovo

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Archidiocesi Salute e Benedizione nel Signore.

Benedictus Deus! Sia Benedetto il Signore! Sì, Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, ringraziamo insieme il Signore; ringraziamolo nelle prosperità del pari e nelle avversità. L'accidente sgraziato toccatomi nel 30 dello scorso Decembre in Bologna fu pur troppo per tanti titoli doloroso, ma nel medesimo tempo lasciò e lascia tuttavia largo campo al ringraziamento, non tanto di cristiana rassegnazione, quanto di vera e sincera gratitudine, perchè quell'accidente poteva di per sè produrre assai più disastrose conseguenze. Ma ciò che valse più che tutto a rianimare il mio spirito fu l'inestimabile conforto, che mi venne da tutti Voi, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, per le dimostrazioni di affetto in tante e sì molteplici guise verso di me prodigate. Alla prova delle tribolazioni si riconosce veramente il cuore; ed è a questa stregua che io riconosco e misuro il vostro affetto, e a vicenda io sento potente in me il bisogno di rendervi pubblicamente i più vivi ringraziamenti.

Ringrazio dunque l'illustre mio Metropolitano Capitolo, e ciascuno dei R.mi Membri che lo compongono, e ad essi aggiungo i R.mi Canonici di Cividale; ringrazio i M. R.di Parrochi, così della Città come della Forania; ringrazio il carissimo Seminario nel suo corpo così dirigente ed insegnante, come in quello degli alunni; ed estendo i ringraziamenti a tutti e ciascuno dei membri del benamato mio Clero e a tutto il dilettissimo Popolo della mia Archidiocesi, che tanta parte prese col Clero al compianto per la sventura, e tutto e tutti insieme comprendo, ringraziando chi tenne nella mia assenza la direzione della Diocesi e gli Officiali di Curia che lo assistettero collo stesso zelo ed amore, con cui sogliono assistere anche me, quando di presenza mi trovo in mezzo ad essi.

Coll'animo pieno di questi ben dovuti sentimenti di gratitudine, entrai ieri a notte inoltrata nella città della mia residenza, e non posso occultarvi, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, come in quel punto la riconoscenza si volse in tale trabocco di di commozione, che mentre mi si velarono di incipiente pianto gli occhi, la voce poteva a mala pena esercitare il suo officio. Nè altrimenti poteva avvenire al vedermi in un istante circondato dai miei R.mi Canonici, dai M. R.di Parrochi Urbani, dal R.mo Mons. Rettore e da eletta Rappresentanza del Seminario, dal clero della città e dalla Rappresentanza dei R.mi Canonici e Clero di Cividale, dalla Società Cattolica di Mutuo Soccorso, da vari illustri membri del Laicato, e da folla indistinta.

Oh grazie, grazie a tutti; e perdonate se non potei debitamente rispondere nella profonda mia commozione a tanta estrinsecazione di esultanza e di gaudio. Grazie a chi, me inconscio, accompagnava coi carmi il mio arrivo, a chi, al momento che scrivo, celebra con pubblici carmi il mio ritorno!

Oh benedetti! il Signore vi rimuneri di tanto affetto verso di me, in Voi suscitato non già dai meriti personali, di cui mi conosco sfornito, ma dal sentimento religioso che vi infiamma, dalla rappresentanza e dall'officio che io tengo in mezzo di Voi. Sono però ben lieto di potere in tal circostanza rispondere ai vostri sentimenti con qualche cosa di grande, che a me non appartiene e di cui io non sono che un commissionato. Io chiesi umilmente per Voi e per tutta l'Archidiocesi una speciale Benedizione dal Santo Padre; ed Egli ben volentieri annuì alla mia domanda. Non credo momento più opportuno di questo per comunicarvela; e chiudo la presente pubblicando solennemente *che il Grande Pontefice Vi benedice nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, pregando che la sua Benedizione discenda sopra tutti i miei e suoi figli, e rimanga e riposi in essi per sempre.* Così sia.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 29 febbraio 1888

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

Pel felice ritorno di Monsignor Arcivescovo

Antistiti nostro desideratissimo JOANNI-MARIAE BERENGO sospiti Româ redeunti.

Ode.

Quis non auguriis Te comitavimus
Optatis, animi vel precibus crebris
Almae cum properus nostra gerens pectora
Romae corripuisti iter?

Ast visum superis triste Bononiae
Heu venisse Tibi! tunc filii Patrem
Infirmum trepido corde secuti. Ave
Tunc nostrum ferit aetera.

Audivit Deus et Virgo deipara
Nostrae vota preeis: suppetias statim
Caeli ivere piae: sanus et ecce redux
Nunc Româ dominâ venis!

O Romam, exitium tot positam impiis,
Vitam et perpetuo rite fidelibus!
Ex te ad nos miseros iam Pater advenit.
Mira sorte valentior!

Sancte o Pastor, ave! Vultus enim tuus
Fert vires populo et gaudia dat tuo!
O Praesul, valeas tempore plurimo
Carus cum filiis tuis!

Grates dum merito reddimus optimo
Toto ex corde Deo, tutius omnibus
Caelorum pateat semina perpetim
Nostri Te intrepido Duce.

m.

Pubblicheremo domani

una lettera dal rev.mo don Rua diretta alla società di mutuo soccorso fra gli operai in Udine.

Una perla di «reporter»

Il *Friuli* giuntoci ieri in ritardo, recava una relazione di certo X sulla funebre cerimonia per Don Bosco. Dev'essere una perla di *reporter* quel sig. X. Difatti egli ha veduto *pochissima la gente intervenuta alla funzione*, mentre per tutto il tempo della cerimonia vi fu numeroso concorso; ha scoperto che *prevaleva l'elemento femminino*, non osservando il buon numero di sacerdoti e di signori laici e i molti del contado che si affollavano nel tempio; qualifica la funzione *un fiasco su tutta la linea*, mentre invece riuscì perfettamente. E poi, quasi ciò non bastasse, afferma che la società cattolica avea divisato *di allestire un gonfalone sociale con quel civanzo che ne poteva risultare*, mentre invece quel qualunque civanzo come pure l'introito della *questua fatta in chiesa è destinato*, e fin da principio lo abbiamo detto, quale elemosina per l'incremento delle opere cattoliche di Don Bosco, e solo il ricavato netto della vendita d'una pubblicazione di circostanza va devoluto alla società per *allestire il gonfalone sociale*. Bravo signor X, e fortunato il *Friuli* che ha tali *reporters* che scrivono ciò che non vedono e non sanno.

Onorificenze

Al senatore Pecile fu consegnata dal prefetto comm. Rito per il ministero della pubblica istruzione una medaglia d'oro in segno di benemerenza per le sue prestazioni a vantaggio dell'istruzione primaria. — Fu nominato cavaliere della corona d'Italia il sig. A. Pontini professore dell'istituto tecnico di Udine.

Deputazione Provinciale di Udine

Mostra provinciale a premi di riproduttori bovini con attitudine al lavoro ed all'ingrasso

che si terrà nel settembre prossimo venturo in Cividale del Friuli.

Con la riserva di indicare il giorno preciso in cui avrà luogo la mostra del bestiame, si porta pertanto a pubblica notizia:

1. Sono ammessi a questa mostra i bovini *riproduttori tanto maschi che femmine* ritenuti atti a migliorare la produzione bovina in provincia degli animali da lavoro e carne, semprechè sieno dell'età determinata nel presente manifesto, nati ed allevati *in provincia*.

2. Non si ammettono riproduttori che abbiano riportati premi dalla provincia in precedenti concorsi.

3. Gli espositori faranno pervenire entro il prossimo agosto alla speciale commissione ordinatrice, residente presso il comizio agrario di Cividale o all'ufficio del veterinario provinciale di Udine dott. Giov. Batt. Romano, la nota degli animali che intendono presentare al concorso, con i certificati atti a constatare la precisa età, la nascita, l'allevamento in provincia.

4. Ogni altra indicazione, specialmente genealogica, e sui metodi di allevamento, sarà utile. A parità di condizioni sarà tenuto conto della regolarità maggiore o minore *dei certificati prodotti*.

5. Il giudizio dei premi verrà fatto e proclamato nello stesso giorno della esposizione da apposito giurì.

6. I proprietari dei torelli premiati dovranno tenerli in provincia per uso di monta pubblica almeno un anno. A garanzia dell'osservanza di detto obbligo verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio che, verso prova dell'esatto adempimento, mediante certificato del sindaco locale, sarà pagato dall'onor. deputazione provinciale alla fine del settembre 1889.

7. L'espositore premiato è obbligato ad attenersi alle norme per la tenuta del toro che potranno determinarsi dall'on. deputazione provinciale alla fine del settembre 1889.

8. I proprietari delle femmine bovine premiate dovranno conservarle in provincia almeno per tre anni.

9. La giuria è in facoltà di accordare quante menzioni onorevoli reputerà opportuno per l'incoraggiamento, avvertendo che i premi non si potranno conferire pel solo criterio del merito relativo, sibbene del merito assoluto.

10. Nel riparto dei *premi è pure* compreso il concorso per parte del r. ministero di agricoltura, avvertendo che si disporrà possibilmente anche per premi a gruppi di riproduttori.

11. Speciale *commissione ordinatrice* residente presso il comizio agrario di Cividale è incaricata dell'ordinamento con facoltà di determinare le ulteriori credute disposizioni od aggiunte.

Distinta dei premi.

a) Torelli e tori da un anno fino a che non abbiano quattro denti di rimpiazzamento:

Primo premio L. 250; *Secondo premio L.* 150; *Terzo premio L.* 100.

b) Giovenche da uno a tre anni:

Primo premio L. 200; *Secondo premio L.* 100; *Terzo premio L.* 60.

c) Vacche di oltre tre anni:

Primo premio L. 150; *Secondo premio L.* 100; *Terzo premio L.* 60.

d) Riproduttori maschi e femmine d'età inferiore all'anno, figli di torelli importati dalla provincia allo scopo del miglioramento del bestiame bovino.

Premi d'incoraggiamento.

Primo premio L. 60; *Secondo premio L.* 50; *Terzo premio L.* 40; *Quarto premio L.* 30; *Quinto premio L.* 20.

e) Gruppo di riproduttori bovini di qualsiasi età e sesso, presentato da un allevatore, con indicazioni genealogiche, e colla prova di nascita ed allevamento di tutti i capi nelle sue stalle:

Primo premio L. 80; *Secondo premio L.* 50.

In questa categoria ultima possono presentarsi anche gli animali aspiranti a premi nelle categorie precedenti.

Un cappello pel re

fu fabbricato dal cappellaio signor Fanna. La forma per caccia dicono bella, il nastro, ricamato dalla signorina Di Lenna, vien giudicato stupendo.

Tubo che scoppia

La notte scorsa scoppiò un tubo dell'acquedotto rimpetto al negozio Busevi — mercatovecchio — spaccando il terreno e allagando la via. Un vetturale precipitò nel buco col suo cavallo, il quale fece così un bagno forzato. Per rialzarlo si dovette ri-

correre ai pompieri. Si lavora a riparare lo sconcio.

Contro l'abolizione delle regalie

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 29 febbraio 1888.

Ill.mo sig. direttore,

Mi conceda un posticino nell'accreditato suo giornale perchè possa esternare l'opinione mia e di moltissimi altri, per non dir quella di tutti che spendono i loro danari in tutto il tempo dell'anno e dal pistore e dal casolino ecc. ecc.

Per amore di libertà *oggi si vuol costringere* i bottegai soliti a dare le regalie di Pasqua, a smettere quel costume. Il pretesto che si trova per lasciare il bel uso è di favorire qualche istituto di beneficenza. Io dico, *e non sono poveri tanti e tanti* che aspettano la Pasqua per avere *gratis et amore* quella focaccia, quelle uova, quel salame che i rispettivi bottegai donano ai loro avventori? — Io credo piuttosto che la morale sia questa: *Voler risparmiare* se non tutta almeno la maggior parte della spesa che portano simili regali. — E, se la proposta non viene per economico fine, io faccio la controproposta seguente: Continuino i bottegai a dare le loro regalie agli avventori, e questi, se non ne hanno bisogno, facciano carità del regalo ricevuto. Ma non si rompano i buoni costumi per spilorceria sotto pretesto di benificenza.

O.....ca

La neve a Sauris

Il direttore dell'osservatorio meteorologico di Sauris gentilmente ci comunica:

Neve caduta nei giorni scorsi.

13 febbraio 1888	millimetri	40
14 »	»	90
15 »	»	30
16 »	»	915
17 »	»	235
18 »	»	110
20 »	»	1005
21 »	»	734
22 »	»	120
23 »	»	4
24 »	»	60
25 »	»	55
26 »	»	525
27 »	»	20
	Totale mill.	3943

L'acqua prodotta da questa neve raggiunse mill. 366.2.

La maggior quantità di neve cadde dalle 9 pom. del 19 alle 9 ant. del 20, cioè centim. 80; dalle 9 pom. del 19 alle 9 pom. del 20 ne cadde metri 1.18. Misurata sul suolo a nord si 21 si trovarono a Sauris di sotto metri 2.40 (compresa l'anteriore di cent. 53); mentre che a Sauris di sopra si riscontrarono metri 3.60. Ai 26 si misurò m. 2.50, *oggi* (29) m. 2.12. — Neve di dicembre e gennaio mill. 1161. Totale millimetri 5104.

Caddero enormi lavine, che spezzarono abeti, larici ecc., asportarono piccoli fienili sui monti, schiacciarono o travolsero una stalla sopra il Sauris di sotto ed un molino a Sauris di Sopra. Nessuna vittima umana. Si rimase senza comunicazione con Ampezzo, e quindi senza posta, dai 14 ai 29 febbraio. Dal 1836 in poi nessuno si ricorda tanta neve in una volta. Allora a Sauris di sopra si misurarono 36 quarte di neve.

Sauris, 29 febbraio 1888.

Il direttore dell'osservatorio.
S. P. P.

Ancora una vittima

Travolto da una valanga morì il 28 decorso il ragazzo Prospero Vidaled da Rigolato.

Un incendio

con danno di circa quattromila lire si ebbe a lamentare la sera del 29 febbraio a Pasian di Prato.

Interruzione della linea Bologna-Firenze

Durante l'interruzione della linea Bologna-Firenze, della quale abbiamo già parlato fra le stazioni di Pioppe di Salvaro e Vergato, vengono soppressi i convogli viaggiatori n. 306 e 309 fra Bologna e Vergato e n. 1022 e 1031 fra Porretta e Pioppe di Salvaro.

Il convoglio 316 limita la sua corsa a Vergato da una parte e a Pioppe di Salvaro dell'altra.

In coincidenza poi con tutti gli altri convogli è attivato un regolare servizio a mezzo di vetture per trasbordo dei viaggiatori e dei bagagli fino a 50 kil. di peso per ogni collo, applicando le seguenti sopratasse da esigersi dalle stazioni di originaria partenza:

— Viaggiatori, per la I. e II classe lire 1.40, per la III classe l. 0.80 — Bagagli, per quintale divis. di 10 in 10 kil. l. 1.60, tassa minima l. 0.50.

La presumibile durata della interruzione sarà di circa 20 giorni.

Strade comunali obbligatorie

Con r. decreto 29 gennaio u. s. è stata approvata la XIX ripartizione dei sussidi concessi dal Governo per costruzione di strade comunali obbligatorie.

Per la provincia di Udine, i comuni compresi in detta ripartizione sono i seguenti:

1. Arta	L. 27,000.—
2. Cordenons	» 2000.—
3. Coseano	» 2700.—
4. Meduno	» 3300.—
5. Prepotto	» 16,200.—
6. Ragogna	» 7600.—
7. Rivignano	» 15,400.—
8. Sacile	» 500.—
9. S. Leonardo	» 10,400.—
10. S. Quirino	» 1500.—
11. S. Odorico	» 1000.—
12. Savogna	» 4900.—
13. Spilimbergo	» 4300.—
14. Tarcento	» 4200.—
15. Vito d'Asio	» 13,800.—
In totale It. L.	115,400.—

Piccola posta

Oriente. — Oggi cominciò spedizione. Tutto al solito. —

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata in Germania settentrionale, depressione nord-est, Amburgo 771, Arcangelo 745. Italia 24 ore barometro pressochè stazionario a nord, salito penisola fino a 6 mm. al sud. Venti freschi settentrionali, brina e gelo a nord, pioggie sud, neve Potenza. Temperatura ancora diminuita al centro, aumentata estremo sud. Stamane sereno in parecchie stazioni del centro e delle isole, coperto altrove. Predominio venti quarto quadrante. Barometro 760 Livorno, 762 Adriatico, 764 Sicilia. Mare generalmente calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali in Italia superiore, meridionali al sud, cielo nuvoloso con qualche pioggia. Gelo brina al nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Prestito Bevilacqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 caduna. Sollecitare le offerte.

Diario Sacro

Sabato 3 marzo — ss. Agape e comp. vv. mm.

BIBLIOGRAFIA

Carmina Leonis XIII.

Tradotti in dialetto friulano dal sac. Liberale Dell'Angelo — Udine, tipografia del Patronato, 1887. — Ediz. con testo e traduzione lire 2; sola traduzione lire 1.

Allo scopo di rendere popolari nella vasta regione del Friuli i sublimi sentimenti che il Santo Padre Leone XIII ha espresso negl'immortali suoi carmi, il rev.do Don Liberale Dell'Angelo, sacerdote di questa archidiocesi, ne ha fatto la poetica traduzione nel robusto dialetto friulano. Quanto sia stato difficile e quasi temeraria l'impresa, ognuno lo può imaginare. Tuttavia, a giudizio di persone competenti, il rev.do sacerdote Dell'Angelo ha superato felicemente tali difficoltà ed è riuscito nel suo intento di dare nel patrio dialetto una versione fedele degl'inni sublimi di Sua Santità, e ciò nelle forme *classiche dell'idioma.* Gli auguriamo l'onore di una seconda edizione.

ULTIME NOTIZIE

Neve e valanghe.

A Torino continuano a pervenire notizie sui disastri prodotti dalla neve *nelle* alte vallate del Piemonte.

Quelle riguardanti la catastrofe del villaggio di Aviey, presso Arnaz in valle d'Aosta, sono raccapriccianti.

I soldati colà spediti fecero prodigi di valore nell'opera di salvamento. La valanga ammonticchiata sopra il villaggio, è alta 13 metri e si dovettero scavare parecchi pozzi per arrivare al piano del paese.

Oltre alla perdita di una numerosa quantità di bestiame, si hanno a deplorare parecchie vittime umane.

— Il servizio ferroviario della linea del Cenisio è sempre limitato a Bussoleno. Parecchie migliaia di operai lavorano allo sgombro delle linee, ove la neve raggiunge 4 metri di altezza.

Gli ingegneri ferroviari assicuran o che occorreranno almeno 48 ore per ripristinare il servizio. L'ing. Visconti impiegò 12 ore a perlustrare la tratta da Salbertrand a Chiomont.

Gli imbocchi delle gallerie sono ostruiti. Due treni sono sempre bloccati nella neve.

— A Torino lo sgombro della neve procede lento, sebbene vi siano impiegati 4000 operai, 8000 carri con cavalli e 1000 carretti a mano.

— Ieri è caduta una frana sui lavori della funicolare che mena al Vomero, presso Napoli.

Deplorasi la morte di due operai.

— Annunziasi da Bologna un'altra vastissima frana presso Vergato a Monte Scaro, minacciante il vicino paese. Gli abitanti spaventati fuggirono.

Domodossola 1 — Una immane valanga ha coperto Bugliaga frazione di Trasquera. Continua il salvataggio. — Furono rinvenuti sei morti e 4 vivi.

La condanna di Wilson.

Fu pronunziata la sentenza relativa al processo delle decorazioni.

Wilson fu condannato a due anni di carcere, tremila franchi di ammenda e cinque anni di interdizione dei diritti civili e politici.

La sentenza è lungamente motivata.

Vi sono dei considerando severissimi contro Wilson che offese la coscienza e la moralità pubblica.

Ribaudeau fu condannato ad 8 mesi di carcere; Dubreuil a 4 mesi, Heberti a un mese, la Ratazi fu assolta.

La defezione di Debeb.

Roma 2 — Il ministero della guerra comunica da Massana.

Il negus non è ancora giunto all'Asmara.

Sono indotto a credere che Debeb abbia defezionato in seguito a mene del vescovo abissino.

Da Akruz, dove sarebbegli giunto un messaggero da parte del negus, Debeb sarebbe partito per Ghura dove trovasi ras Salassie, figlio del negus.

La banda dei seguaci abbandonò Debeb.

San Marzano.

Fascio italiano.

A Venezia si dovrà riconciliare la chiesa di S. Maria del Giglio perchè un giovane ventottenne tentò entro di essa suicidarsi.

— Ieri favvi altra dimostrazione dei muratori di Roma. Il contegno, dapprima calmo, si fece poi minaccioso; furonvi parecchi *feriti di baionetta dai soldati. In mezzo* adessi v'erano anche Costa e Garibaldi M. deputati, che furono anche malmenati nel tafferuglio. — A Genova nelle elezioni comunali è riuscita la lista liberale; in seguito a ciò vi fu una dimostrazione di piazza coi soliti *viva e abbasso.*

Fascio africano.

Gli abitanti d'Ailet sono tranquilli. — Fu messo a posto il riflettore elettrico per *l'illuminazione dell'avanfronte di difesa.* — Ecco le grandi notizie promesse e aspettate!

Fascio estero.

Era corsa voce del richiamo di Menabrea, ambasciatore a Parigi, *ma viene smentita.* — Sagasta migliora. — Il duca di Montpensier è partito per Siviglia. — La Russia denunzierà il trattato di Berlino se la Turchia non fa a modo suo. — Si smentiscono le voci di una prossima conferenza per regolare la questione bulgara. — La rottura delle relazioni commerciali fra Italia e *Francia è da tutti giudicata* dannosa alle due le nazioni.

TELEGRAMMI

Londra 1 — Herbert Bismarck, dopo essersi recato presso Londonderry da un amico intimo di Salisbury verrà a Londra a passarvi due o tre giorni della prossima settimana.

Madrid 1 — La Camera di commercio di Barcellona indirizzò al governo un telegramma protestando contro la conclusione del trattato di commercio con l'Italia.

Credesi che la Camera sarà sciolta.

Vienna 1 — *Neue Freie Presse,* nella edizione della sera, rileva il linguaggio moderato di Crispi che fa tutti gli sforzi per mantenere i rapporti amichevoli con la Francia.

NOTIZIE DI BORSA

2 marzo 1888

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1888	da L.	95.30	a L.	95.60
id. id. 1 genn. 1889	da L.	93.23	a L.	93.33
Rend. austr. in carta	da F.	77.35	a F.	77.55
id. in argento	da F.	78.55	a F.	78.65
Fior. eff.	da L.	202.50	a L.	203.50
Bancanote austr.	da L.	202.50	a L.	202.75

CARLO MORO gerente responsabile.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

febbraio I 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	750.7	750.9	760.1
Umidità relativa	53	46	64
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	NE	E	E
Vento { velocità chi. .	20	14	11
Termom. centigrado . .	1.0	3.7	*0.7

Temperatura mass. 4.0 — » min. 3.6 ‖ Temperatura minima all'aperto — 3.4

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4.—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

STAGIONE ESTIVA

soli centesimi 15 al litro.

WEINPULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato-igienico-digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere e migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro non che possono sopportare l'uso di bevanda troppo alcooliche.

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L. 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano. »

Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco in tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo.

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » *(dolor di testa)* fanno il colore delle pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione, » nervose estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

SAPONE AL FIELE

Per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Specialità per le stoffe in seta le più delicate che si possono lavare senza alterare il colore. — Il prezzo centesimi 60.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi: usandola unita ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa, bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Fagiani, Pernici, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di Foie Gras (Terrine [illegible]) da L. 2.50 — L. 3.60 — L. 5.[illegible] e L. 6 — la scatola — della casa Antognoli [illegible] di Bruxelles premiata [illegible] e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollaria [illegible] in scatole da L. 1[illegible] a L. [illegible] la scatola.

[illegible]

Mandando semplice biglietto di visita G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi *unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1. — la boccetta, munita della propria ricetta, per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, le debolezze di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, le vertigini, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc. è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima e [illegible] Carmelitani ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani* Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

POLVERE DENTIFRICIA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più neglettì acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

GUARIGIONE

Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina**, preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati, che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorghi 28 Udine.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*, perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre sollevà i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita, che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, i dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham Nelaton e Widson ne hanno fatto migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, ove riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Luigi Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, farebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possano provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flacons piccoli e a L. 1.— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879.

Vera brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, *argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni, ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lazzi — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al Timbro marca di fabbrica, sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano**. Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza*. — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **D. Caputo** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla evvi di più pericoloso pei denti quanto la pituita che viscosa si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo cominciano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante e in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esista il servizio dei pacchi postali.